

*Promessa data dal re agli Ambasciatori Veneti.*

« Conciosiachè il Re desideroso di cessare i moti d' Italia ab-  
 » bia per l' intromessa de' suoi commessari, e deputati fatto con-  
 » chiudere e firmare il trattato d' accordo fatto, e passato in oggi  
 » con gli ambasciatori del re Cattolico, e della serenissima Ro-  
 » publica di Venezia residenti presso S. M. alla cui esecuzione  
 » la sudetta Maestà avesse trovato buono d' impegnare la sua fede  
 » e parola reale : S. M. bramando di consolidare per quanto si  
 » potrà una buona e sicura pace tra' suoi amici, e confederati, e  
 » levare ogni soggetto di dissensione tra loro ha in oltre ciò pro-  
 » messo, e promette con la presente di fare ogni sorte d' uffici,  
 » intercessione, e prieghi, ed istanze al re Cattolico perchè si  
 » compiaccia d' accordare che le galee, e vascelli appartenenti  
 » alla detta Republica, con le merci prese e ritenute all' armata  
 » de' ministri di Spagna le sieno rendute, e restituite per confer-  
 » mare con tale azione il publico concetto della sua bontà, e giu-  
 » stizia. Fatto a Parigi li 6 settembre 1617.

» Brulart. »

## C A P O XXI.

*Trattato della pace conchiusa.*

Le recate scritture furono di preparazione al trattato, che s' era intrapreso: i patti poi, che per esso vennero stabiliti, si contengono nel documento, che qui soggiungo (1).

« Conciosia cosache sia tanto nota al mondo la giusta inten-  
 » zione che ha nutrito, e nutre S. M. Cattolica di promuovere, e  
 » conservare la pace, e quiete della Christianità, e quella d' Italia  
 » in particolare, fin dall' ora che cominciarono i presenti moti di

(1) Ved. similmente il Lunig, *luog. cit.*, pag. 2034.